



PER TUTTO L'ANNO...

C SIAMO!



IMPE(g)NNATI!

INTERVISTA ALL'INVINCIBILE

MINERVA



Abbiamo intervistato Minerva, dea della saggezza e della forza, nata direttamente dalla mente di Giove. L'intervista è stata fatta dopo una dura e aspra battaglia tra lei e il dio della guerra Marte. La famosa dea è uscita vittoriosa dallo scontro.

Oh invincibile dea, vorremmo farti qualche domanda per avere informazioni sulla battaglia. Com'è andata?

Mi piace l'ambiente di guerra, ma amo combattere solo per le giuste cause. Il mio obiettivo in battaglia è stato da sempre sconfiggere l'odioso Marte, il mio peggior rivale, e in una battaglia sono riuscita ad atterrarlo e a dargli la lezione che si meritava.

Ma con questo scontro, che cosa volevi dimostrargli?

Beh, innanzitutto ogni volta che mi vede combattere, mi provoca e mi dice che mi credo chissà chi, poi sottovaluta le donne in modo orribile, e volevo fargli capire che non è certo l'unico ad essere in grado di combattere.

Come hai fatto a vincere? Qual è il tuo segreto?

Eravamo in battaglia, io e lui faccia a faccia. Secondo me in quel momento era fuori di sé dalla collera nel vedermi. Fatto sta che, istintivo com'è, non ha per nulla pensato al da farsi e ha scaraventato con forza la sua lancia, che ovviamente non mi ha colpita. Io, invece, mi sono fermata, ho pensato alle mosse da fare e ho tirato la lancia con forza, precisione e calma. La mia arma lo ha colpito in pieno facendolo cadere!

Ti è piaciuto sconfiggere il dio Marte? Per quale motivo?

Sconfiggerlo è stata una delle mie più grandi soddisfazioni! Appena l'ho visto cadere dal carro, mi sono sentita la dea più orgogliosa di tutto l'Olimpo perché avevo finalmente dato una lezione a quel dio superbo, brutale e scorbuto. Doveva imparare a non sottovalutare nessuno, me compresa, e smettere di crederci il centro dell'universo. Spero di avergli dato una buona lezione di umiltà, così che da adesso in poi non resti sempre da solo, in disparte, ma provi a passare del tempo insieme anche agli altri dei.

De Bei...
The Best!



Segue a pag. 5



Caccia
alle...
lanterne!



Segue a pag. 7



Carote...
di ghiaccio!



Segue a pag. 4

Al ladro!



Segue a pag. 2

ESSELUNGA®
PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI

FINALMENTE QUALCUNO CHE PARLA COME ME!

MODOLITO CONVENIENTE!

SUPER OFFERTA!
Paghi 2
Prendi 1

POESIE IN CORSO!

Quest'anno a scuola abbiamo affrontato una nuova materia: poesia. Abbiamo scoperto che attraverso la poesia l'uomo ha imparato a osservare e descrivere le cose in maniera diversa. Abbiamo paragonato il poeta ad un minatore che scava nelle profondità del suo cuore per trovare quei nodi di luce, quelle verità, capaci di parlare a tutti gli uomini. Il poeta è libero di esprimere e di raccontarci ciò che per lui è importante, anche se può essere una cosa apparentemente piccola o semplice. L'arrivo inaspettato della primavera con i suoi colori brillanti, i fiori, i profumi che ravvivano il cuore; oppure, al contrario, l'improvviso insorgere di uno spaventoso temporale. Le poesie descrivono luoghi, sogni, desideri, eventi e tante altre cose che i poeti riescono a trasmetterci con parole, immagini e suoni che non sono mai scontati.

Si naviga

e si scopre

Segue a pag. 6

Compra un barbecue!

12999,99 \$

drago e tesoro compresi

Consigliamo anche un estintore

1KG **Goccioline** CHOCOLATE

SENZA OLIO DI PALMA

Mi viene da piangere...

Prof. PALMA Ivano

La freccia nera

colpisce ancora!

Segue a pag. 3



LA PAROLA AI DERUBATI



Negli ultimi giorni ci sono giunte voci di gravi furti avvenuti nella Terra di Mezzo. Allora ci siamo recati alla Montagna Solitaria per intervistare il terribile drago Smog che vive immerso in enormi ricchezze. Siamo state anche nelle Montagne Nebbiose, per porre le stesse domande a Gollum, un essere scuro e viscido che dimora in una grotta sotterranea. Entrambi i nostri intervistati hanno subito, a loro dire ingiustamente, un furto da parte di Bilbo Baggins, uno hobbit della Contea.

Smog

Dapprima quel ladro mi ha rubato una grossa coppa dorata, ma adesso so che lui e i suoi amici nani vogliono provare a riprendersi l'intero tesoro... folli! Ma li troverò e li ucciderò tutti!

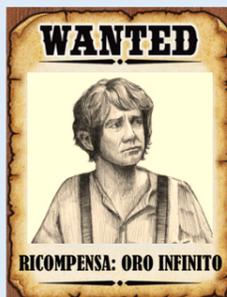
Ero infuriato e, al tempo stesso, sconvolto. Ho provato una rabbia incontenibile! Nessuno aveva mai osato avvicinarsi al mio tesoro e alle mie ricchezze! Tutti conoscono la mia grandezza. Sono disposto a sterminare un'intera popolazione pur di vendicarmi.

I miei sensi sviluppati e la mia totale conoscenza di ogni singolo pezzo del tesoro mi hanno aiutato a capire in fretta che una grande coppa d'oro a due manici era sparita. Non saprei descrivere il ladro con esattezza perché non sono riuscito a vederlo e nemmeno a riconoscere il suo odore. Posso dire che sicuramente non è un nano, né un uomo e neppure un elfo, ma so per certo che è di statura piccola. Riguardo al suo carattere, posso dire che è più astuto di quanto sembri: è riuscito a presentarsi senza mai rivelarmi il suo vero nome e mi ha lusingato con magnifici appellativi. Anche se ho capito in un batter d'occhio che mi stava ingannando, ho comunque apprezzato i suoi complimenti. Sono rimasto anche colpito da come sia riuscito a resistere all'influsso magico che sprigiono, evitando, così, di tradire i suoi compagni. E poi ha sostenuto un intero dialogo con me: nessuno era mai uscito vivo dalla sala in cui riposo.

Che cosa ti ha rubato il ladro?

Che cosa hai provato quando ti sei accorto del furto?

Come hai capito che ti aveva derubato e come descriveresti il ladro alla gente?



Gollum

Quell'odioso signor Baggins ha rubato la cosa più importante di tutta la mia vita: l'anello. È un oggetto magico, che consente a chi lo indossa di diventare invisibile. Io non posso farne a meno.

Ho provato disperazione perché l'idea di non possedere più il mio adorato tesoro mi annientava; paura perché gli orchi mi avrebbero potuto trovare e uccidere; e grandissima rabbia perché mi era stata tolta la cosa più preziosa della vita: desideravo vendetta!

Dopo aver perso la sfida di indovinelli, stavo cercando il mio anello nel solito nascondiglio, a quel punto mi sono reso conto che era sparito! Ho ripensato all'indovinello a cui poco prima non avevo saputo rispondere: quel Baggins mi aveva domandato che cosa avesse nelle sue tasche, allora ho capito che doveva aver trovato per caso il mio tesoro nelle gallerie degli orchi! Probabilmente lo avevo perso durante il mio ultimo giro alla ricerca di uno spuntino, quando mi ero allontanato dal mio lago e avevo strangolato un orchetto proprio lì, nelle gallerie. So che il ladro è uno hobbit, dunque è basso e pure un po' ciiccottello. Nel buio avevo visto che ha riccioli bruni e folti, e grandi piedi pelosi. È un essere odioso e lo vorrei uccidere per quello che ha fatto; ma tutto sommato, mi ha stupito il suo talento negli indovinelli. Anche se è un imbroglione che ha barato per vincere, non è sciocco come pensavo.

CHE PERSONAGGIO DE LO HOBBIT SEI?

1. Qual è il tuo cibo preferito?

- A) Tè della mia cuccuma con torta
- B) Preferisco sempre una bella pipata
- C) Selvaggina ben cotta
- D) Panna e miele
- E) Buon pane e buon vino
- F) Carne di pony e di nani
- G) Orchetti e pesci crudi

2. Che tipo di carattere hai?

- A) Gioviale e coraggioso
- B) Determinato e saggio
- C) Testardo e forte
- D) Burbero ma anche gentile
- E) Realista e giusto
- F) Irascibile e astuto
- G) Ossessivo e curioso

3. Qual è il tuo passatempo preferito?

- A) Ricevere ospiti
- B) Vivere grandi avventure
- C) Suonare l'arpa
- D) Parlare coi miei animali
- E) Tiro al bersaglio
- F) Sbranare e infuocare
- G) Giocare agli indovinelli

4. Qual è la cosa che desideri di più?

- A) Avere amici veri
- B) La pace nel nostro mondo
- C) L'Archepietra
- D) La sconfitta degli orchi e dei lupi
- E) Ricostruire la mia splendida città
- F) L'oro e la vendetta
- G) Il mio tesoro

5. Com'è la tua casa ideale?

- A) Una caverna confortevole
- B) Una casa essenziale
- C) Un palazzo scavato nella roccia
- D) Una casa spaziosa in legno
- E) Un palazzo, ma non sfarzoso
- F) Una grotta dorata
- G) Un luogo buio e solitario

6. Qual è la tua specialità?

- A) So muovermi silenziosamente
- B) So fare magie con il fuoco
- C) So scavare la roccia
- D) Mi trasformo appena serve
- E) So tirare molto bene con l'arco
- F) Ho vista e olfatto infallibili
- G) Ho mani forti per catturare prede



Prevalenza di **A**
Complimenti: sei **BILBO**!
Sei un tipo tranquillo a cui piacciono il buon cibo, le risate e le canzoni. Ora ami anche le avventure! Hai un cuore gentile. Se serve tiri fuori coraggio e astuzia! Una cosa è certa: daresti la vita per i tuoi amici.



Prevalenza di **B**:
GANDALF
Sei saggio e forte. Hai grandi poteri e grandi responsabilità. Sai leggere nel cuore delle persone e riesci sempre a tirare fuori dai guai i tuoi amici. Ti piacciono le grandi storie e i fuochi d'artificio.



Prevalenza di **C**: **THORIN**
Sei nobile, testardo, determinato e molto coraggioso. Non abbandoneresti mai e poi mai nessun compagno. Ami il tuo regno, hai un carattere istintivo ma sai riconoscere i tuoi errori e chiedere scusa quando serve.



Prevalenza di **D**: **BEORN**
Sei leale come un grande uomo e forte come un orso. Hai un carattere riservato e prudente, sai essere feroce coi tuoi nemici, ma sei gentile e altruista con gli amici. Ami molto gli animali, le api e i fiori.



Prevalenza di **E**: **BARD**
Hai modi aspri e severi, ma sei forte, fiero e coraggioso. La tua mira è infallibile! Hai un animo nobile, ma sei anche un tipo molto concreto e realista. Il rispetto che la gente ha per te lo sei guadagnato.



Prevalenza di **F**:
SMOG
Sei un tipo avido di ricchezze e di tesori. Sei anche feroce e spietato. Nonostante tu sia molto astuto, la tua vanità, la tua superbia e il tuo desiderio di vendetta ti porteranno alla rovina. Sei quasi invincibile!



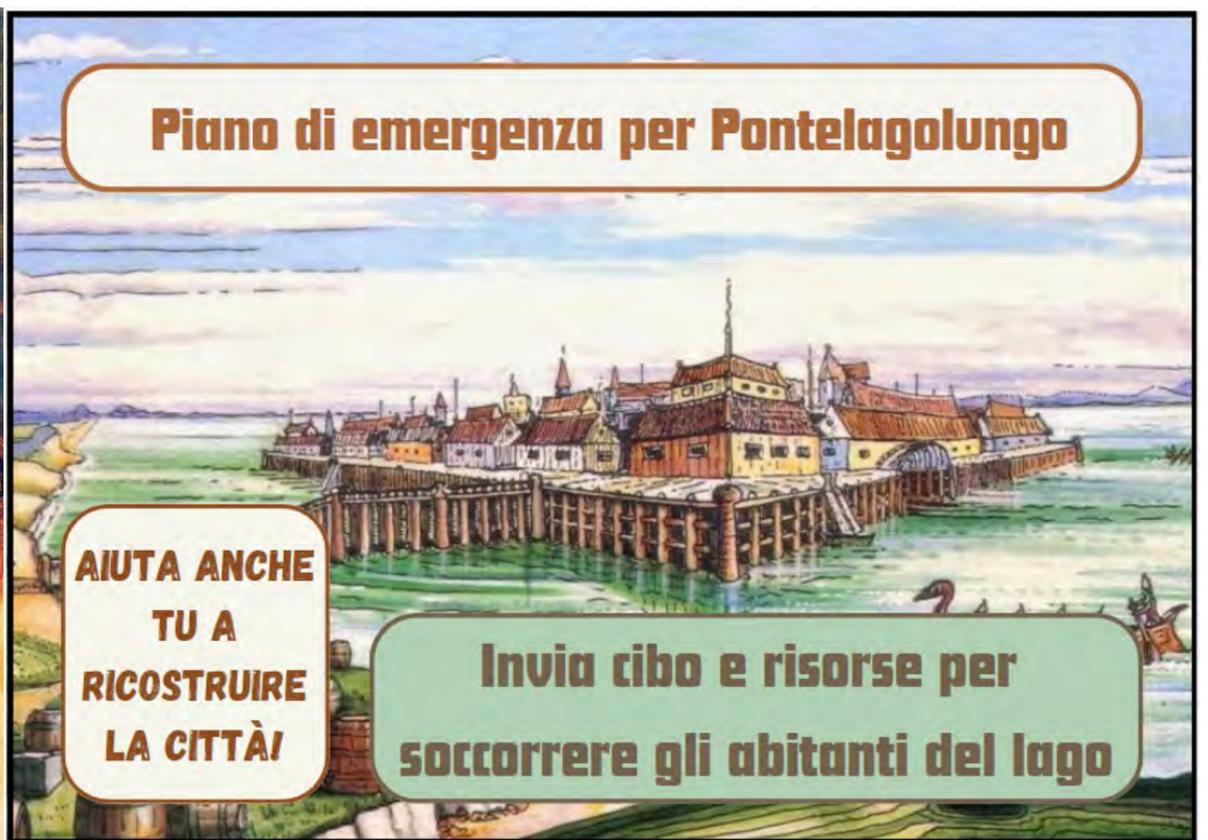
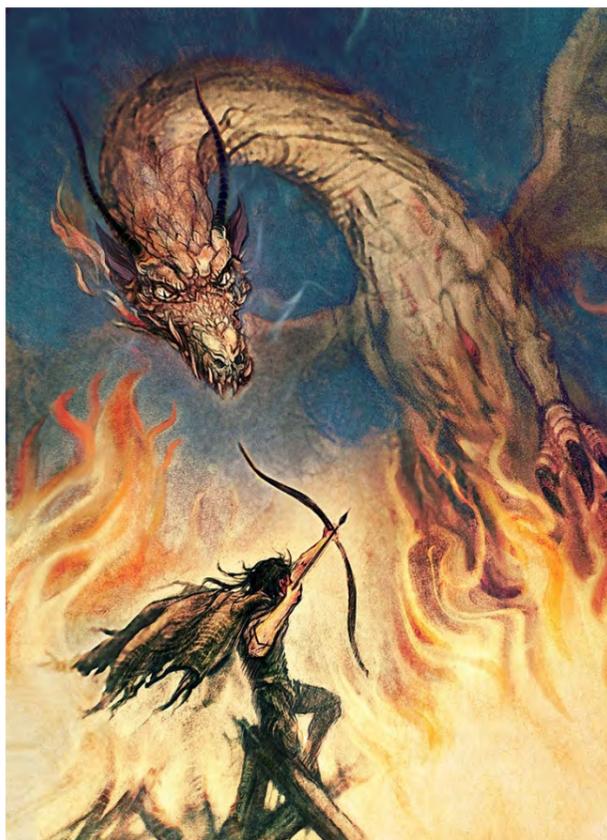
Prevalenza di **G**
Ci dispiace... sei **GOLLUM**!
Hai una doppia personalità. Sei un essere malvagio, brutto e viscido. Vivi in solitudine. Non sai cosa siano la bellezza e l'amore, vivi solo per l'ossessione del tuo anello. Sei astuto e forte e, quando vuoi, sai essere spietato. Hai una particolare abilità nel risolvere gli indovinelli.

LA FRECCIA NERA COLPISCE ANCORA

Sembrava una serata normale per le sentinelle che ieri sera stavano facendo la guardia alla città di Pontelagolungo quando, improvvisamente, si sono accorte di un bagliore: tutti hanno pensato che il Re Sotto la Montagna, Thorin Scudodiquercia, stesse forgiando dell'oro. Solo Bard, un arciere dalla voce aspra e severa, ha capito immediatamente che quella luce era il fuoco del drago. Spesso quest'uomo veniva accusato dalla gente di pensare al peggio e di portare sfortuna, ma lui aveva semplicemente il coraggio di guardare la realtà in faccia, senza paura. Anche in quest'occasione aveva ragione: dopo non molto, gli abitanti della città hanno visto il drago precipitarsi su di loro come una palla di fuoco, che diventava sempre più grande. Allora ogni recipiente è stato riempito d'acqua, ogni guerriero si è armato e tutti si sono preparati per la grande battaglia. Una pioggia di frecce ha investito il pericoloso animale, ma la sua corazza sembrava impenetrabile.

Smog era furioso e implacabile: in passato nessuno aveva mai osato contrastarlo con tale decisione! In breve l'intera città era avvolta dalle fiamme. Da ogni parte ormai le persone si tuffavano in acqua, salivano sulle barche per cercare di scappare e di salvare la propria vita e quella delle loro famiglie. Tra i primi a tentare la fuga proprio il governatore. Se non fosse stato per il valoroso arciere, l'uomo dalla voce aspra che correva avanti e indietro rincuorando i guerrieri, probabilmente tutti gli abitanti sarebbero morti. In mezzo al fuoco Bard con coraggio scoccava le sue frecce e spronava la compagnia a resistere fino alla fine. La città, costruita interamente sul lago, stava ormai bruciando e crollando: tutto sembrava fosse finito, pareva che il drago avesse vinto, ma ecco arrivare un tordo. L'uccello aveva sentito dire che il drago aveva un punto debole ed era volato verso Bard per comunicarglielo: la parte sinistra del petto, vicino al cuore, non era corazzata.

L'arciere, che apparteneva alla stirpe dell'antico signore di Dale, è riuscito a comprendere il linguaggio dell'animale. Allora ha scoccato la sua ultima freccia pregandola di non tradirlo e di arrivare dritta al cuore del mostro. E così è stato: la freccia nera, ereditata dai suoi antenati, ha trafitto con forza e precisione il drago facendolo precipitare su Pontelagolungo. A quel punto, una grande onda ha travolto il terribile drago e l'intera città, facendoli sprofondare nel fondo del lago. Fortunatamente la maggior parte degli abitanti era riuscita a mettersi in salvo. Tutti lodavano Bard e il suo ultimo tiro possente. Il nostro eroe è riemerso dall'acqua, i capelli neri gli spiovevano bagnati sulla faccia e una luce fiera gli brillava negli occhi. Ora una nuova vita può iniziare, anche se con l'arrivo dell'inverno ci sarà molto da sistemare per poter sopravvivere. Ma la notizia che da tempo aspettavamo si sta diffondendo ovunque: Smog è morto! La freccia nera ha colpito ancora!



LE PAGINE D'ORO

Nel corso dell'anno scolastico la professoressa d'italiano ci ha proposto di leggere per casa alcuni libri. Ogni mese e mezzo circa dovevamo scegliere tra una serie di titoli proposti e poi leggere il libro andando a caccia di pagine per noi preziose, pagine d'oro. Abbiamo scoperto, infatti, che tra le pagine di un libro ci possono essere nascosti dei tesori inaspettati. Alla fine di ogni lettura, ciascuno di noi si è domandato quali fossero queste pagine indimenticabili.

La cosa interessante è che, leggendo insieme a lezione le nostre riflessioni e confrontandoci, ci siamo accorti che ogni compagno aveva osservato degli aspetti diversi. È sempre bello vedere come da una sola pagina possano nascere mille considerazioni e scoperte!

Con la lettura insieme a scuola de *Il viaggio del veliero* e poi de *Lo hobbit* e con i libri delle pagine d'oro abbiamo incontrato molti personaggi diversi e vissuto con loro situazioni e avventure emozionanti che non ci saremmo aspettati. Abbiamo scoperto un po' di più l'importanza dell'amicizia, del coraggio, della fiducia. Con l'ultimo libro letto, *Il Piccolo Principe*, abbiamo capito che è più bello guardare le cose con occhi semplici e che "si vede bene solo con il cuore". Ognuno di noi ha il compito di prendersi cura di ciò che ama, della propria "rosa" che è speciale, unica al mondo.

I libri mi piacciono perché non gridano, sono silenziosi, ma dicono un sacco di cose!





Sperimentiamo!

A CACCIA DI CAROTE

INTERVISTA AL PROFESSOR ARTONI

A scuola abbiamo incontrato un glaciologo dell'università Bicocca che ci ha parlato di tutte le analisi che lui e i suoi colleghi svolgono per cercare di studiare lo scioglimento dei ghiacciai. Ci ha molto colpito la lezione di scienze con il professore, allora abbiamo deciso di intervistarlo e porgli qualche domanda per i nostri lettori.

Che cos'è ClimAda e di cosa si occupa?

ClimAda fa parte di un progetto di molte università di tutto il mondo che si occupa di studiare l'andamento dei ghiacciai. In particolare, la nostra analisi, si concentra sul ghiacciaio dell'Adamello.

In cosa consiste il suo lavoro, professore?

Io sono un responsabile tecnico del progetto Eurocold. Spesso vado in alta quota con i miei colleghi per prelevare, e poi analizzare nel nostro laboratorio, le carote di ghiaccio, ovvero dei campioni cilindrici di 8cm di diametro, lunghi 1m. Nel laboratorio studiamo micro-polveri, pollini e altre sostanze che troviamo all'interno delle carote.

Che informazioni raccogliete in alta quota attraverso il carotaggio e le successive analisi?

Studiando i frammenti di sostanze all'interno delle carote, appunto, riusciamo a ricostruire l'andamento del clima nel passato e possiamo fare previsioni su quello futuro; ad esempio, analizzando i resti di eruzioni vulcaniche possiamo ricavare molti dati. Riusciamo a datare uno strato di ghiaccio per la presenza di polveri vulcaniche, residui di eruzioni, e confermare il fatto che dopo un'eruzione si assiste di solito ad un raffreddamento del clima.

Cosa possiamo fare per evitare lo scioglimento dei ghiacciai?

Oramai, dispiace dirlo ma è così, si può fare ben poco perché i tempi della terra sono molto lenti. Secondo i nostri studi i ghiacciai si scioglieranno entro cento anni e uno dei nostri scopi è quello cercare modi per prepararci a questi cambiamenti.

Solo per curiosità, qual è stata la sua ultima spedizione?

L'ultima spedizione che ho fatto è stata nel 2022, e sono andato in Antartide per quasi un mese. Abbiamo fatto diversi carotaggi vicino al vulcano Melbourne per cercare di prevedere le prossime eruzioni studiando quelle passate.



SCIENZA O MAGIA?

Durante l'anno scolastico, la prof.ssa Mazzeo ci ha proposto un incontro con lo scienziato Belter Ghezzi dei Laboratori Scientifici Interattivi LaboratoriSI! che ci ha mostrato esperimenti con diversi tipi di gas. L'incontro è stato ricco di novità e sorprese, e anche di ... magia.

La barchetta che galleggia sul nulla

Come prima cosa il professore ha sfilato molto lentamente il coperchio di una scatola trasparente in cui sembrava non vi fosse nulla. Successivamente ha delicatamente lasciato cadere dentro la scatola una barchetta costruita con un foglio di alluminio da cucina e, con grande stupore degli alunni, questa ha iniziato a galleggiare sul nulla, come se fluttuasse. Sembrava magia, ma il professore ci ha spiegato il mistero: la scatola conteneva un gas incolore e inodore l'Esafluoruro di Zolfo che nella formula scientifica viene chiamato SF₆. Si tratta di un gas cinque volte più denso dell'aria, che si deposita sul fondo della scatola. L'aria, più leggera, rimane invece al di sopra e la barchetta, piena d'aria, rimane così sollevata tra l'Esafluoruro e l'aria.

Poi il professore aveva in serbo un'altra sorpresa. Infatti, ha chiamato un nostro compagno che, prendendo un bicchiere, ha prelevato dal fondo della scatola un po' di questa strana e trasparente "aria di Esafluoruro" e l'ha rovesciata sulla barchetta aumentando così la sua densità. Così a poco a poco, la barchetta ha iniziato ad andare a fondo, scendendo nella scatola ora parzialmente svuotata di SF₆.

Un altro compagno, su indicazione del professore, ha poi ripetuto l'esperimento con palloncini gonfiati con aria e con SF₆, facendoci osservare che quelli con SF₆ affondavano nella scatola mentre quelli con aria no. Ci ha mostrato infine che l'Esafluoruro di Zolfo rovesciato su una piccola fiamma la soffoca subito!

L'incontro con il professor Ghezzi, in un'ora appena, ci ha permesso di sperimentare tutto il fascino della chimica!

LA STORIA DEL BRAMINO L'ENORME POTERE DELLE POTENZE

Tempo fa, nella Persia, regnava un sovrano molto triste e annoiato perché aveva perso il figlio; neanche l'oro era riuscito a consolarlo e quindi decise di fare una gara in cui tutti i suoi sudditi avrebbero dovuto portare qualcosa che lo facesse divertire in cambio di qualsiasi cosa essi volessero: tutti i sudditi portarono qualcosa, ma nessuno lo fece divertire; alla fine arrivò un vecchio bramino, che aveva con sé una tavola fatta da quadrati neri e bianchi.

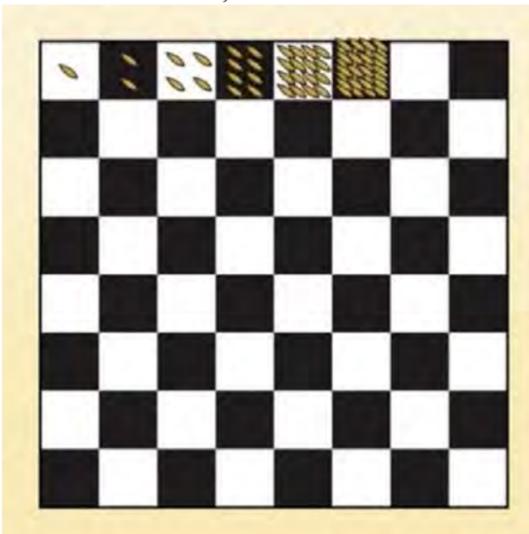
Il ramino aveva anche dei pezzi di legno e con essi giocò insieme al re a un gioco che chiamò "scacchi".

Il re si divertì moltissimo, e chiese quale fosse la richiesta di premio del bramino; all'inizio il bramino non chiese nulla, ma il re lo obbligò a prendere qualcosa.

Così il bramino chiese di essere pagato in chicchi di grano: per ogni quadrato della tabella di legno, ci dovevano essere sempre il doppio dei chicchi che c'erano in quella precedente partendo da un chicco nella prima.

Il re all'inizio rimase stupito di questa umile richiesta, ma poi i matematici di corte calcolarono che i chicchi di grano che servivano per riempire la scacchiera, erano una quantità enorme, molto più alta di quella a disposizione del re, e che ci sarebbero voluti moltissimi secoli per ottenerla: $1+2^1+2^2+2^3+...+2^{63} = 18.446.744.073.709.551.615$ chicchi di grano.

Alla fine, il bramino ritirò la sua richiesta e così insegnò al re che non sempre le richieste che sembrano modeste, lo sono davvero.



Il maestro dice a Pierino: "esistono mammiferi senza denti?" e Pierino risponde: "sì, mia nonna".



A PROVA DI LABIRINTO!



I TECNICI

A PROVA DI LABIRINTO!



EDITORIALE Un lavoro da grandi

Quello che ci ha colpito di più del lavoro del giornalino che ci ha visti coinvolti in queste settimane è il fatto che i professori ci hanno trattati da grandi e si sono fidati di noi: ci hanno fatto capire che c'è un altro modo di lavorare insieme, diverso dallo studio o dalle lezioni in classe, però bisogna essere concentrati e dediti al proprio compito. Inoltre, ci hanno insegnato a stare bene in gruppo, se pur con qualche difficoltà. Il risultato di questa proposta dipendeva da noi.



ARRIVANO I COMPASSI DE BEI! CHE CI FAI ANCORA LI? CORRI A COMPRARLI! 30% DI SCONTO PER I RAGAZZI DELLE MEDIE!



Una matita dice a un seghetto: "che aria tagliente che hai oggi!"

Nascita di un laboratorio di tecnologia e matematica

Intervista al Prof. Merlo

Alcuni di noi partecipano con entusiasmo al laboratorio pomeridiano di tecnologia, abbiamo allora deciso di intervistare il professor Merlo che ha lavorato per molti anni nella nostra scuola e che si occupa, insieme al professor De Bei, del laboratorio. **Buongiorno Professor Merlo, da quanto lavora in questa scuola e com'è nato il suo laboratorio pomeridiano?**

Sono un insegnante di matematica, non di tecnologia, però ho sempre avuto l'idea che per insegnare sia importante tenere conto di tutto: si può anche utilizzare del materiale concreto per fare dei lavori manuali che ci aiutino a capire meglio i concetti matematici.

Adesso sono in pensione, ma ho insegnato nella scuola Andrea Mandelli per ben diciotto anni. Il laboratorio, che allora era chiamato "di matematica e tecnologia", nasce dall'idea di usare del materiale per aiutare a capire meglio i concetti matematici. È nato un po' per caso: un giorno, entrando in aula professori, sul tavolo ho visto una rivista che rappresentava il modellino dell'universo di Keplero. Sono andato dal rettore, la professoressa Fertoli che in quel momento era la preside, e le ho chiesto se potessi riprodurlo con i miei alunni. Lei mi ha dato permesso e così abbiamo costruito questo modellino che adesso si trova in Presidenza. Questo ha rappresentato un bel modo di "entrare" praticamente noi studiavamo: infatti, con la terza media che seguivo allora, stavamo affrontando in matematica i solidi (i poliedri regolari) e in scienze alcuni concetti di astronomia. Mentre realizzavamo questo lavoro, ho visto che i ragazzi, contrariamente a quello che pensavo, si appassionavano sempre più a costruire qualcosa, a fare un lavoro anche manuale. Allora mi è venuta l'idea di fare una cosa simile al pomeriggio, cioè realizzare un laboratorio di matematica e tecnologia, che collegasse il costruire ad alcuni concetti della matematica. che studiavamo: infatti, con la terza media che seguivo allora, stavamo affrontando in matematica i solidi (i poliedri regolari) e in scienze alcuni concetti di astronomia. Mentre realizzavamo questo lavoro, ho visto che i ragazzi, contrariamente a quello che pensavo, si appassionavano sempre più a costruire qualcosa, a

fare un lavoro anche manuale. . Allora mi è venuta l'idea di fare una cosa simile al pomeriggio, cioè realizzare un laboratorio abbiamo fatto dei lavori sul teorema di Pitagora, un altro anno abbiamo costruito un modellino del ponte San Michele, cioè un ponte che collega Paderno d'Adda a Calusco d'Adda, poi abbiamo fatto un modellino della Grigna e del Resegone; un'altra volta abbiamo fatto un lavoro sulla sezione aurea, cioè un concetto specifico della matematica. Insomma, abbiamo fatto tante cose: ogni anno facevamo qualcosa che però legasse il costruire a dei concetti matematici.

Aveva avuto prove concrete che i suoi ragazzi si impegnassero e si divertissero a costruire cose utili?

Certo. Un aspetto di questi lavori era anche un certo clima di amicizia fra chi partecipava e quindi i ragazzi si divertivano. Per esempio, un altro lavoro interessante che hanno portato avanti alcuni ragazzi anche dopo il laboratorio è il modellino della nostra scuola (ora è esposto in corridoio). Alla fine dell'anno facevamo anche le foto finali per creare sempre qualcosa di bello a conclusione del progetto.

Ha sempre desiderato fare il mestiere di professore? Sì, dalla terza media, ho sempre pensato che avrei fatto il professore di matematica.

Com'è nato il desiderio di fare il professore? Com'era il rapporto con gli altri insegnanti?

L'idea di fare il professore mi è venuta perché mi piaceva la matematica e mi sarebbe piaciuto trasmettere ad altri la mia passione. Così ho intrapreso la mia strada, mi sono laureato e poi ho iniziato a insegnare.

Con gli altri professori si lavora insieme, si cerca di aiutarsi, a volte si può anche non essere d'accordo, però si deve sempre pensare al bene dei ragazzi.

Però volevo lasciarvi un ultimo pensiero: per fare bene tutti i lavori, compreso il laboratorio, bisogna metterci il cuore. Altrimenti possono anche venire delle belle idee, ma non servono a niente perché alla fine si realizzano male.

Uno può anche essere intelligentissimo, ma se in quello che fa non ci mette tutto, non ci mette il cuore, non potrà fare bene. Uno invece, può anche avere delle difficoltà, per esempio può far fatica a studiare, ma se ci mette tutto l'impegno e tutto sé stesso, alla fine riuscirà a superare le proprie difficoltà.

Schegge volanti!

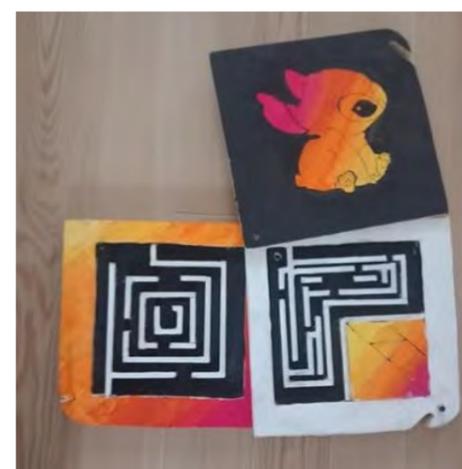
Seghetti all'opera

Quest'anno le classi prime della scuola secondaria di primo grado Andrea Mandelli, sono state coinvolte in un lavoro che ci ha messo alla prova. La sfida che avremmo affrontato sarebbe stata quella di costruire un labirinto di legno, oppure un tangram. Per prima cosa abbiamo progettato il nostro labirinto: il prof Nicola De Bei, insegnante di tecnologia, ci ha consegnato una scheda con disegnato sopra un tangram e le parti del labirinto. Dopodiché abbiamo disegnato sul nostro quaderno tutti i passaggi che avremmo dovuto fare. Poi abbiamo inventato un labirinto tutto nostro. Tagliando sul legno, con il seghetto, abbiamo costruito la base e la cornice del labirinto. Dopo averle incollate fra loro abbiamo ricalcato il disegno del nostro labirinto sulla base e abbiamo fatto il coperchio. Proseguendo nel lavoro abbiamo tagliato e incollato alcuni listelli che sarebbero diventati le pareti del labirinto. Infine, grazie ad alcuni piruli, il coperchio è stato fissato al resto del lavoro. Come ultima cosa abbiamo personalizzato il labirinto, colorandolo come più ci piaceva. Ci è stato proposto questo lavoro per metterci alla prova e per farci capire che oltre allo studio c'è anche un altro modo per imparare facendo cose belle. Infatti, spesso, studiando da un libro si fa fatica a memorizzare i concetti, mentre in questo modo si può capire a fondo quello che si studia, rendendolo concreto.

TELEFONO E GIORNALE



Un compasso dice ad una cartelletta: "vado a fare un giro e poi torno"



NAVIGA FINO AL NORD AMERICA



NAVI VICHINGHE

SCONFATE DEL 50%

UNA GRANDE SCOPERTA

NAVIGA FINO AL NORD AMERICA



NAVI VICHINGHE

SCONFATE DEL 50%

SCOPERTE NUOVE TERRE INESPLORATE

Poche ore fa ci è giunta notizia di un gruppo di coraggiosi vichinghi che è appena tornato da un viaggio verso terre sconosciute. I vichinghi sono una popolazione di guerrieri e di abili navigatori.

Un nostro inviato si è recato al porto per intervistare un componente dell'equipaggio che ci racconterà degli strumenti che hanno reso possibile questa impresa.

Buongiorno, chi sei e da dove arrivi insieme al tuo equipaggio?

Buongiorno, sono Sigrid, un valoroso navigante guerriero. Io e i miei compagni arriviamo da un lungo viaggio che ci ha portati a nord ovest: abbiamo navigato in mari ghiacciati ed è stata dura resistere al freddo e alla fame. Siamo partiti dalla città di Bergen in Norvegia e siamo arrivati nella costa sudorientale della Groenlandia. Ci sono volute circa tre settimane per trovare la terra, non è stato facile, ma la nostra tenacia ci ha premiati. Poi alcuni di noi sono rimasti all'insediamento in Groenlandia, mentre noi altri siamo tornati indietro, pronti per nuove avventure.

Con quali navi avete viaggiato per così tanto tempo?

Come voi ben sapete, noi vichinghi siamo i più abili navigatori di tutti i tempi. Abbiamo diversi tipi di imbarcazione a seconda dello scopo del viaggio. In questo caso abbiamo utilizzato le navi *knarr*. Queste imbarcazioni hanno uno scafo più corto e largo, sono più lente e pesanti ma hanno il vantaggio di poter resistere a un viaggio come quello appena affrontato. Inoltre, la propulsione è garantita dalla vela quadrata e questo è importante per i marinai che altrimenti dovrebbero remare incessantemente.

Oltre a queste navi, quali altro tipo di imbarcazioni avete voi vichinghi?

Le nostre bellissime e velocissime *drakkar*! Queste imbarcazioni sono più agili e manovrabili, con uno scafo poco profondo che consente di navigare anche in fondali bassi e risalire il corso dei fiumi. Le *drakkar* sono fantastiche in caso di attacchi da parte dei nemici: la poppa e la prua sono simmetriche e puoi fare un'inversione di rotta immediata, sorprendendo il nemico. Sono utili anche se si vuole approdare: lo scafo non si incaglia, è adatto ad avvicinarsi alla riva in modo da poter scendere facilmente e compiere le nostre scorribande. La propulsione è mista, vele e remi, ma sono le braccia di cinquanta marinai che nei momenti difficili fanno la differenza!

Come fanno ad essere così snelle e leggere le vostre navi?

La leggerezza è permessa grazie al sistema di costruzione: il *clinker*. Lo scafo è sottile pochi centimetri ma risulta comunque solido. È presente una costolatura e sopra vengono montate le assi di legno, solitamente di quercia. Lo scafo viene poi reso impermeabile e questo rende le nostre navi ancora più efficienti e resistenti.

Durante i vostri viaggi come fate ad orientarvi?

Di giorno è sempre il sole il punto di riferimento, di notte le stelle. Finché ci sono questi due elementi stabilire la rotta del viaggio è uno scherzo.

E quando invece non ci sono questi due elementi?

Questo è il nostro segreto! Utilizziamo un cristallo chiamato "pietra del sole", che ci permette di individuare la posizione del sole anche in caso di nuvole o banchi di nebbia. La pietra del sole è una roccia magnetica che sfrutta la polarizzazione della luce naturale e cambia colore a seconda dell'inclinazione del sole.

Osservando il cielo attraverso queste pietre e sfruttando le loro proprietà birifrangenti (ossia la capacità di scomporre un raggio di luce in due raggi) è possibile risalire alla posizione del Sole nel cielo, necessaria a stabilire la rotta.

Immagino che sia difficile mantenere alto il morale dell'equipaggio durante viaggi così lunghi. Come avete trascorso il tempo?

Ci piace raccontare storie avventurose che mettono paura e al tempo stesso infondono coraggio. Il dio Odino, il nostro dio della guerra, ci ispira e ci accompagna con le sue imprese sapientemente narrate dal nostro poeta Scaldo. E poi quando il mare è tranquillo giochiamo a scacchi, che noi chiamiamo *Hnefatafl*. Le provviste non ci mancano e conserviamo carni e pesci ricoprendole di sale.

Per cosa siete famosi?

Siamo famosi per le nostre scorribande e per i nostri attacchi e razzie. È vero, siamo forti e feroci, vogliamo predare quello che ci capita sottomano. Ma siamo anche degli ottimi commercianti ed eccellenti inventori e costruttori di navi. Siamo gli esploratori più importanti della nostra epoca! Perciò non appena gli altri popoli ci vedono arrivare sulle nostre navi, dalla prua intagliata a forma di drago o di serpente, tremano e sperano che stiamo giungendo in pace...

Una birra per veri vichinghi.
Solo nei migliori birrifici.



ANIMA VICHINGA

TUA a sole
2 monete d'oro!



PARTI ANCHE
TU!!!



LE SETTE
MERAVIGLIE

del mondo antico
in un unico
viaggio
tutto scontato al
60%

Pacchetto
completo a soli
4000€

INTERVISTA AD OTTONE I DI SASSONIA

Proprio ieri Papa Giovanni XII è stato deposto da Ottone I, Imperatore del Sacro Romano Impero della Nazione Germanica. Oggi abbiamo intervistato Ottone I per comprendere meglio le ragioni della sua decisione.

Perché hai deposto il Papa?

Perché non approva alcune mie scelte politiche e si è alleato con il mio acerrimo nemico Berengario II.

Come hai fatto a diventare imperatore del Sacro Romano Impero Germanico?

Innanzitutto, ero già stato incoronato re d'Italia sconfiggendo Berengario II e sposando Adelaide. Inoltre, ho sempre avuto il desiderio di restaurare l'Impero carolingio. Infine, ho aiutato proprio papa Giovanni XII quando si trovava in pericolo ed era minacciato da Berengario II, che ho sconfitto una seconda volta. A quel punto il Papa mi ha incoronato imperatore, com'era giusto che fosse.

Chi era Berengario II?

Berengario era uno dei pretendenti al trono d'Italia che aveva rinchiuso la povera Adelaide, vedova del re Lotario II. Così mi ha chiamato per liberarla e ho assediato Pavia riducendo all'obbedienza Berengario II.

Quando sei salito al trono? Quale era il tuo obiettivo?

Io sono salito al trono di Germania quando ero ancora molto giovane e avevo solo ventiquattro anni, nel 936 d.C. Il mio obiettivo era quello di espandere il mio regno e ricreare un grande impero dalla forte impronta cristiana.

Che cos'è il Privilegio Ottoniano?

Il Privilegio prevede che l'elezione papale sia approvata dall'imperatore e che il papa gli giuri obbedienza.

Perché hai inventato i vescovi conti?

Ho deciso di dare ai vescovi anche poteri di governo facendoli diventare conti per vari motivi: volevo contrastare l'azione dei grandi feudatari che tendono ad esercitare un potere autonomo sui feudi, ben sapendo che poi tali feudi verranno ereditati dai loro figli; i vescovi, non potendo loro avere figli legittimi ed essendo uomini colti, sono molto bravi nel governare e alla loro morte il territorio ritorna sempre a me, in questo modo posso riassegnarlo a chi più mi aggrada e il mio controllo rimane stabile.

Alla fine, sei riuscito a coronare il tuo sogno? Secondo te la tua dinastia vivrà ancora a lungo?

Sì, ci sono riuscito unificando la Germania e gran parte dell'Italia. Mi auguro che la mia dinastia duri a lungo, visto che ho fatto tutto il possibile perché questo accada.





LA 1C E LO SPORT



LA CORSA DEI CAMPIONI

Ogni anno il nostro professore di educazione fisica organizza una corsa campestre, ossia una gara in cui bisogna correre mille metri. Si svolge al Parco Nord ed è aperta a tutti gli alunni della scuola; ognuno di noi è invitato a partecipare e a gareggiare nella corsa insieme ai ragazzi della sua fascia d'età, i primi tre classificati di ogni categoria si classificano sul podio, femminile e maschile. Questa gara ha una tradizione importante per la nostra scuola, che dura da più di dieci anni: è un'occasione di incontro e condivisione tra bambini, ragazzi e adulti (anche i genitori sono invitati a partecipare, in una categoria dedicata). Inoltre la corsa campestre è uno dei pochi eventi sportivi nel corso dell'anno e anche per questo motivo abbiamo dedicato all'allenamento molte lezioni, per poi essere valutati. Ad ogni lezione il professore ci ha fatto fare un riscaldamento differente, in modo da riuscire a correre mille metri consecutivi nel minor tempo possibile. I quattro maschi e le quattro femmine risultati più veloci al termine delle prove,



prenderanno parte insieme agli studenti di altre scuole della città ai campionati interscolastici di fine maggio. Nella nostra classe i maschi più veloci sono stati: Alberto Gattamelata, Simone Cenzo, Giacomo De Martinis e Giordano Gregorini; mentre le femmine più veloci sono state: Rita Signorelli, Cecilia Alboresi, Dorotea Colmegna e Marta Tomaini. Il tempo migliore è stato di 7'32". Alla corsa campestre la nostra classe è riuscita a classificarsi al primo posto sia nelle categorie femminili che in quelle maschili: siamo i campioni! Incrociamo le dita anche per le prossime gare, la staffetta è in programma per il 29 Maggio all'Arena di Milano.

UNA CACCIA AL TESORO

L'orienteeing è uno sport internazionale che consiste nell'esplorare dei luoghi cercando di raggiungere alcuni punti segnati in una mappa entro un tempo prestabilito. La partenza avviene uno alla volta, in modo da non poter seguire gli altri compagni. Questa attività si svolge prevalentemente nei boschi, ma in generale si può praticare quasi dappertutto all'aperto. Durante le ore di educazione fisica, il professore ci ha fatto provare questo sport: inizialmente ci siamo allenati in oratorio, esercitandoci ad ogni

lezione con varie tecniche, poi siamo andati al parco per una prova generale. Il giorno della valutazione finale di orienteeing ognuno partiva ad un minuto di distanza dall'altro; a tutti è stata data una mappa con segnate alcune lanterne numerate da cercare nel parco. Appena ne trovavi una dovevi timbrare il foglio, tutte le timbrature erano differenti così che si potesse capire se avevamo timbrato le lanterne nell'ordine giusto. Per noi è stato molto divertente: una caccia al tesoro sportiva!

Lancio del Vortex con il prof.



Lancio del bigliettino con le amiche



IL LANCIO DELLE BOMBE: CADONO CINQUE MATTUNELLE

Il professor Fierotti, nostro insegnante di educazione fisica, durante le sue lezioni ci ha fatto conoscere un nuovo sport: il dogbeball. Si tratta di un'attività di squadra nata alla fine del secolo scorso come evoluzione della palla prigioniera; scopo del gioco è quello di eliminare tutti i giocatori presenti nella squadra avversaria e per raggiungere l'obiettivo i giocatori devono colpire gli avversari con la palla. Possiamo dire che cinque sono le abilità principali nel dodgeball: schivare, evitare, piegarsi, tuffarsi e colpire gli avversari. Dopo averci fatto giocare molte partite, sempre in formazioni differenti, il professore ci ha valutati utilizzando diversi criteri: lanciare, schivare e giocare come una squadra.

In particolare per il lancio, è risultato più difficile del previsto imparare a regolare la forza: spesso tiravamo delle vere "bombe" e la palla finiva troppo in alto, fino a toccare il soffitto della palestra! Servono riflessi pronti e attenzione costante, non solo per schivare la palla in arrivo, ma anche per gestire bene lo spazio circostante senza finire addosso ai compagni. Ci siamo resi conto che la capacità di giocare in squadra è uno degli aspetti fondamentali del dodgeball: si impara a collaborare con i compagni cercando di valorizzare le loro abilità, i loro punti di forza e, al tempo stesso, si prova a incoraggiarli sugli aspetti in cui risultano più deboli. Non sempre è facile, ma è anche questo che rende il gioco appassionante e divertente!

FIEROTTI



1* in classifica dopo aver bevuto una RED BULL!

Provala anche tu

#1



RED BULL TI METTE LE AAALL.



Chi SIAMO!!!

REDAZIONE DI TECNOLOGIA

Filippo FONTANA
Kalù LAZZA
Giada MARINI
Chiara PIVETTA
Stefano ZINI



L'ANGOLO DEL QUIZ

Cecilia ha scritto tutti i numeri interi da 1 a 100 usando tre colori e seguendo questa regola: 1 è rosso, 2 è blu, 3 è verde, 4 è di nuovo rosso, 5 è di nuovo blu, 6 è di nuovo verde, 7 è di nuovo rosso, e così via fino a 100. Se si scelgono due numeri fra 1 e 50, uno rosso e uno blu, di che colore è il numero che è la loro somma?

- A) Può essere di uno qualunque dei tre colori
- B) Può essere sia rosso sia blu, ma non verde
- C) Verde
- D) Rosso
- E) Blu

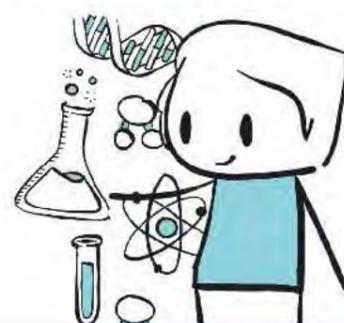
REDAZIONE DI ED. FISICA

Cecilia ALBORESI
Giulia MERONI
Sole RONCA
Rita SIGNORELLI
Marta TOMAINI



REDAZIONE DI SCIENZE E MATEMATICA

Simone CENZO
Giacomo DE MARTINIS
Federico DE LEO
Giovanni DI FILIPPO
Alberto GATTAMELATA
Giordano GREGORINI
Francesco RIUNNO



REDAZIONE DI ITALIANO

Viola BASSI
Dorotea COLMEGNA
Carlotta LAVATELLI
Elisabetta MAURO
Francesca POZZOLI
Chiara RIGHETTI
Marta VASSALLO
Veronica VENTURINI



Diego CERNEZZI
Alessandro DALLA VILLA
Emily HU
Mattia MARIANI
Giacomo PRADELLA

REDAZIONE DI STORIA E GEOGRAFIA

